

A Roma apre la spiaggia vista-campo rom

La trovata della giunta Raggi Il Comune vuole inaugurare lo stabilimento sul Tevere dopo Ferragosto. Ma nei dintorni ci sono rifiuti e baracche BEATRICE NENCHA Finalmente la Capitale si doterà di una spiaggia attrezzata, sfruttando il suo lungofiume come avviene a Parigi lungo la Senna, restituendo ai romani gli argini del "fiume biondo" riqualificati e liberi dai rifiuti. Ad annunciarlo era stata la sindaca di Roma Virginia Raggi, lo scorso 14 dicembre, indicando una (seppur fumosa) scadenza: «Prima dell'estate». Chiunque abbia confidato in questa promessa, sarà rimasto un bel po' deluso. Sono trascorsi otto mesi dall'ottimistico pronostico fatto in Campidoglio, e solo passato Ferragosto l'agognata «spiaggia dei romani» vedrà la luce. Per ora, affacciandosi da Ponte Marconi, si vedono la sabbia e le piante ornamentali collocate davanti alla rampa, un tempo utilizzata come ingresso per la navigazione sul fiume, come rievoca un cartello scrostato. IN



lamiera nasconde una serie di baracche, e con alle spalle un altro campo nomadi e un recinto con rifiuti vari in attesa di smaltimento. Il degrado non è "a vista", anche se l'aria non è delle più salubri. Così Tiberis potrà essere inaugurata in pompa magna, sebbene la stagione estiva volga al tramonto. Tra i passanti e i curiosi che in questi giorni osano sfidare le temperature torride per passeggiare sul ponte, la domanda ricorrente è una sola: «Cui prodest? A chi giova?». Perché 40mila euro sono pochi per una bonifica che ha comportato, secondo un video realizzato dall'europarlamentare pentastellato Dario Tamburrano, la rimozione di migliaia di rifiuti (60 camion avviati in discarica), il ripristino degli argini ripuliti e la creazione di una spiaggia con sabbia fina «particolarmente adatta alle attività sportive» e di un parco. Ma potrebbero essere soldi buttati se si pensa che la spiaggia - dove non è consentita la balneazione nel fiume, ma va comunque garantita la sicurezza - necessita di una sorveglianza e manutenzione continua. Per evitare che finita l'estate (ovvero due settimane scarse), tutto venga nuovamente inghiottito dall'incuria, come già accaduto per il Parco del Tevere sulla Magliana, inaugurato dalla giunta Marino e finito nell'abbandono. ROMANI SCETTICI «Questa della spiaggia è la più grossa buffonata del secolo. Con un fiume inquinato come il Tevere che cacchio ci fai?» si sfoga un ciclista di passaggio. Mentre un ex assessore all'**Ambiente** locale, Alessandro Moriconi, rievoca addirittura l'albero di Natale dei romani divenuto un simbolo dello spreco: «Sarò un inguaribile malizioso ma a me questo cartello sembra già di averlo visto per Spelacchio a Piazza Venezia... Ci sarà la guardiania? Il bagnino? Le sdraie e gli ombrelloni? Tutto con 40mila euro?». E c'è chi infine punta il dito contro «l'incuria complessiva in cui versa il Tevere, dal grado di inquinamento delle acque, agli argini e alle banchine. Come Ecoltaliasolidale, inoltre, chiediamo da tempo di aggiornare il Piano di Protezione civile con l'inserimento delle nuove aree a rischio idrogeologico», dichiara il presidente dell'associazione Piergiorgio Benvenuti. Per ora, molti romani restano scettici. Nell'attesa, qualcuno l'ha già ribattezzata sui social network «la spiaggia con i Rom». riproduzione riservata La «spiaggia dei romani» dovrebbe aprire i battenti a ridosso di Ferragosto. Il Tevere, però, non è balneabile. Lo stabilimento, inoltre, sarà incastrato tra un insediamento abusivo sull'argine opposto, dove una recinzione in lamiera nasconde una serie di baracche, e un campo nomadi \ La «spiaggia dei romani» dovrebbe aprire i battenti a ridosso di Ferragosto. Il Tevere, per², non è balneabile. Lo stabilimento, inoltre, sarà incastrato tra un insediamento abusivo sull'argine opposto, dove una recinzione in lamiera nasconde una serie di baracche, e un campo nomadi \